

Valutazione della Commissione nazionale film:  
*Gli amici del bar Margherita:* consigliabile, brillante;  
*Fuga dal call center:* consigliabile, problematico;  
*Fortapasc:* idem, (prev.);  
*Generazione 1000 euro:* consigliabile, semplice; (prev.).

## Generazione 1000 euro

■ Massimo Venier, regista di commedie leggere e divertenti, racconta una storia di trentenni alle prese con il precariato. Si è ispirato liberamente al romanzo omonimo, scegliendo non tanto di affrontare il problema in sé, quanto di mettere in rilievo la vitalità con cui cinque giovani lavoratori lo affrontano. Essi agiscono in modi diversi, con intraprendenza, senza lasciarsi abbattere dallo scoraggiamento o dalla rabbia. Gli attori hanno

multinazionale, senza passione e senza prospettiva di carriera. Deve affrontare circostanze imprevedibili, che lo condizionano, procurandogli incertezza esistenziale, consona al principio di indeterminazione di Heisenberg, spiegato dal professore in aula. Questa situazione si riflette anche sul suo mondo affettivo. Sino alla fine non si sa quale ragazza sceglierà tra due, entrambe con qualità positive, ma assai diverse tra loro.

L'umorismo accompagna i dialoghi, mai bana- li, e fa sorridere in alcune scene. Si colora, a volte,



Valentina Lodovini in "Generazione 1000 euro" di Massimo Venier. Sopra: scena da "Les biches" con Riccardo Di Cosmo e Laura Comi; e da "Le sacre du printemps" con Alessia Barberini.

affermato di essersi impegnati con serietà, per rendere "veri" il più possibile questi personaggi alle prese con un mondo lavorativo difficile.

Matteo, il protagonista principale, è laureato in matematica e se la cava bene a tenere corsi difficili gratis, su incarico di un anziano professore universitario (un Paolo Villaggio burbero e insoddisfatto). Lavora nel settore marketing di una

di sarcasmo e, alla fine, lascia il posto al realismo della voce fuori campo di Matteo, che denuncia, in maniera chiara, la condizione del giovane lavoratore della sua generazione, senza rabbia e senza illusioni.

Regia di Massimo Venier; con Alessandro Tiberi, Carolina Crescentini, Francesco Mandelli, Valentina Lodovini, Francesco Brandi.

Raffaele Demaria



## Antologia dei Balletti russi

■ Nel centenario della nascita dei Balletti russi, l'Opera di Roma ha allestito la celebrazione più completa di titoli. Un riconoscimento internazionale che premia la tenacia di Carla Fracci, che già da anni ha avviato un progetto così ponderoso lavorando al recupero dei balletti originali con l'aiuto di storici e studiosi. Sono tredici le coreografie riproposte della gloriosa compagnia nata dal genio di Diaghilev, l'impresario che diede vita a quella che sarebbe stata l'avventura artistica più rivoluzionaria del Novecento. Proclamava e praticava la fusione fra le arti. E ha influenzato tutto il teatro di danza. Basti guardare solo *Le sacre du printemps* nella coreografia di Nijinskij e sulla musica di Stravinskij, per rendersi conto di quale modernità fosse anticipatore. Ed era il 1913. Al debutto parigino suscitò scandalo e liti fra detrattori ed entusiasti. Ma il tempo ha reso giustizia, perché continua ad entusiasmare. Rivederlo oggi, infatti, nella versione originale anche nelle scene e nei costumi (riscoperti dalla coppia Hodson-Archer), fa capire dove trovi la sua radice la danza contemporanea. Il *Sacre* rompeva con la tradizione romantica per via della complessa costruzione: la posizione dei piedi in dentro, i movimenti di profilo, i salti selvaggi, l'uso dello spazio dove guida la figura del cerchio, la ruvidezza dei gesti. Ma non fu il solo a rappresentare una completa innovazione. *Jeux*, per fare un altro esempio, descriveva una partita a tennis a tre, con la pallina che nel finale si rompeva, metafora della guerra che stava scoppiando. Fucina di sperimentazioni, i Balletti russi riunirono per due decenni le migliori risorse delle avanguardie artistiche all'insegna dell'uguaglianza tra le diverse arti, della massima libertà nel linguaggio e dell'autonomia nell'espressione. Si venne a formare così un'équipe creativa unica che vantava pittori come Picasso,



Matisse, Braque, Derain, De Chirico; musicisti come Stravinskij, Debussy, Ravel, Satie; coreografi e ballerini come Fokine, Nijinsky, Lifar, Massine, Balanchine. Di quest'ultimo ancora giovanissimo è, per esempio, *La chatte* (1927). La fiaba di Esopo di un giovane che si innamora di una gatta trasformata in donna è ambientata dentro una scenografia dal design moderno, di stampo costruttivista. Tra gli altri titoli del ciclo: *Petrouchka*, parabola dell'uomo-burattino; *Parade*, balletto surrealista, senza trama, con scene e costumi di Picasso, con due cerimoniosi impresari incapsulati in impalcature di scatole cubiste e una parata di artisti da fiera; *Pulcinella*, un omaggio alla Commedia dell'arte, che mescola virtuosismi classici e folklore nella partitura di Stravinskij rielaborata sulla musica di Pergolesi. Da segnalare anche il riallestimento di due rarità: *Les biches* e *Cleopatre*. Insomma un'autentica antologia e una ghiottoneria per gli appassionati e non solo. Che ci fa rivivere un'avventura artistica irripetibile, ma emblematica di un fare arte insieme.

Giuseppe Distefano

## MOSTRE

### L'artista viaggiatore 1

I percorsi di alcuni dei più significativi artisti che, affascinati dal mito dell'esotico, hanno viaggiato e vissuto fuori dall'Europa. Un viaggio "espositivo" attraverso l'Ottocento e il Novecento: l'orientalismo e il primitivismo.

*L'artista viaggiatore da Gauguin a Klee, da Matisse a Ontani*. Ravenna, MAR, fino al 21/6.

### Pasqualino Rossi 2

Un veneto trasmigrato tra Roma e le Marche fra Sei e Settecento. Genio eclettico, presente in venti opere nella rassegna marchigiana.

*Pasqualino Rossi, un protagonista del Barocco*. Serra san Quirico (Ancona), fino al 13/9 (cat. Silvana editoriale).

### Alessandro Mendini 3

Una riflessione antologica su uno dei maestri italiani dell'architettura e del design che ha colto e sostenuto i valori della contemporaneità: trasversalità, versatilità, capacità di ascolto, dinamicità e apertura alle temperature variabili del mondo.

*Alessandro Mendini*. Roma, Museo Ara Pacis, fino al 6/9.

### Barbieri e Modena 4

A bordo di un elicottero, gioca scherzi ai paesaggi urbani più noti del mondo. Dopo aver realizzati progetti fotografici internazionali,

## ROMAN POLANSKI

Una mostra fotografica dedicata al regista di origine polacca ma apolide per vocazione, che ha dato corpo a opere di inimitabile ricerca espressiva. 120 foto di scena e di set scattate dai più famosi fotografi e alcune sequenze tratte dai suoi film più famosi.

*Intrigo internazionale. Il cinema di Roman Polanski*. Roma, Cinecittadue Arte contemporanea, fino al 28/6.



Barbieri dedica un progetto alla propria città con trenta dittici fotografici e due video.

*Olivo Barbieri. Site specific Modena 08*. Modena, Palazzo Santa Margherita, dal 17/5 al 12/7.

### Piero Boni 5

Dipinti di grande formato, oltre disegni e bozzetti su carta, dal 1987 ad oggi. Attingendo alla letteratura e alla filosofia, l'artista ha incentrato la sua ricerca sull'indagine della dimensione spirituale della natura umana. Una pittura nella quale figurazione e astrazione si fondono per creare immagini visuarie ed eteree.

*Piero Boni. Mondi partecipativi*. Roma, Biblioteca Angelica, Galleria, fino al 13/6.

### Il peso del cielo

Sette tele incentrate sulla poetica del ponte e dei limiti dello spazio. Accanto a ponti stilizzati, che rimandano al tema dei rapporti

dell'uomo con l'uomo e con "l'ignoto", forme ovali irregolari che rappresentano il limite del possibile e il confine del desiderabile.

*Il peso del cielo di Giangaetano Patanè*. Roma, Ex Elettrofonica, vicolo Sant'Onofrio 10, fino al 20/6.

## IN SCENA

### Mikhail Baryshnikov

La quarta edizione di "Tersicore. Nuovi spazi per la danza" presenta *Three Solos and a Duet* con tre straordinari interpreti della danza: il russo-americano Mikhail Baryshnikov, uno dei più grandi ballerini viventi, Mats Ek, massimo coreografo svedese e la ballerina-antidiva Ana Laguna, dove l'una esalta il suo virtuosismo, l'altro risfodera gli artigli del vecchio leone.

*Three Solos and a Duet*. Roma, Auditorium Conciliazione il 27/5; a Parma Danza il 12 e 13/5; a CivitanovaDanza il 21/6.



a cura di  
G.D.

